DA MIHI ANIMAS

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

A. XCVII. N. 24 • DICEMBRE 1973 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

lettera del Rettor Maggiore alla Famiglia Salesiana per l'anno 1974

Carissimi Amici della Famiglia Salesiana,

scrivo questa lettera annuale — legata a una tradizione ormai quasi secolare, iniziata dal nostro Padre Don Bosco — ancora sotto l'ondata di impressioni consolanti e spesso commoventi riportate nel mio non breve viaggio attraverso l'America, l'Australia, e l'Asia salesiana.

Avrete appreso attraverso varie fonti d'informazione che nell'ultima parte dell'anno ho potuto incontrarmi, a Città del Messico, con gli undici Ispettori salesiani della zona Pacifico-Caribe dell'America Latina. Nella medesima città ho presenziato al « Quarto Congresso latino-americano degli Exallievi di Don Bosco ».

E ho approfittato per compiere una visita a Managua, la capitale del Nicaragua semidistrutta dal terremoto, dove Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice dapprima si sono prodigati per la popolazione così duramente colpita, e ora — mentre procedono alla ricostruzione delle loro opere distrutte o danneggiate — svolgono un lavoro provvidenziale di promozione umana e cristiana. Sono centinaia e migliaia di giovani che essi qualificano professionalmente, perché possano occupare un posto dignitoso e utile nella società.

Sono stato pure nelle missioni dei Mixes in Messico, dove ho trovato comunità che per il fervore e la sincerità della vita cristiana mi ricordavano le prime comunità della Chiesa.

Sono quindi passato nelle province degli Stati Uniti e in quella dell'Australia, che mi hanno offerto una diversa ma consolante visione dell'attività salesiana in grandi paesi, con grandi folle di gioventù che crescono alla scuola di Don Bosco.

Infine, dopo una breve sosta in Thailandia, ho trascorso alcuni giorni tra i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice del Vietnam.

Vi dirò che il vedere lo sviluppo del nostro apostolato in questo paese stupisce e commuove. Pensate che in mezzo agli orrori dello stato di guerra (che neppure oggi si può dire finita) è aumentato notevolmente il numero dei Salesiani, mentre si allarga l'area della nostra caratteristica azione a favore dei ragazzi orfani e abbandonati, vittime del crudele conflitto. Proprio l'intenso lavoro a cui si dedicano (con abnegazione rivestita di serenità e di gioia) tanti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice — in notevole parte a servizio della gioventù povera e particolarmente bisognosa ha suscitato in me sentimenti di grande fiducia e di speranza.

Ma specialmente i numerosi incontri con Missionari e Missionarie nei campi del loro lavoro apostolico, mi hanno confermato nella convinzione che la famiglia di Don Bosco, nelle due Congregazioni anzitutto, trova nelle migliaia di Missionari sparsi per il mondo una potente fonte di energie — quanto sane altrettanto ricche — per alimentare la vitalità

feconda di tutta la Famiglia Salesiana.

Ho incontrato tanti che, lontani spesso dalla Patria, e rinunciando agli affetti più naturali e ai conforti della civiltà della tecnica e dei consumi, vivono il loro sacrificio quotidiano in perfetta gioia. Essi ripetevano al Rettor Maggiore, perché lo si sappia dappertutto: « Noi siamo felici nella nostra povertà e nei disagi che comporta la vita missionaria; ma siamo più felici di vivere tra questa gente umile e semplice, con cui dividiamo le pene, i disagi, le gioie, piccole ma pure, mentre cerchiamo di calare nella realtà della nostra vita la parola di Gesù: "Il Signore mi ha inviato a portare il lieto annuncio ai poveri" ».

Potete comprendere, carissimi, che una tale visione fa nascere nel cuore tanta speranza, e corregge quel certo senso di scoramento e di sfiducia da cui si può essere tentati a volte dinanzi a crisi, miserie, contestazioni, incoerenze, che oggi purtroppo si riscontrano in certe zone del mondo. La nostra famiglia, come la Chiesa, se pure ha nei suoi uomini deficienze e infedeltà, grazie a Dio ha pure tante magnifiche e autentiche energie di uomini che, senza rumori di convegni e di giornali, costruiscono con fede viva e vivificante, e insieme in umiltà e semplicità, il Regno di Dio, animati dallo spirito del nostro padre Don Bosco.

È dunque vero che la vita delle Missioni è — per la nostra Famiglia — la via dell'autentico e fecondo rinnovamento.

Se però debbo essere con voi sincero, vi dirò che tanta gioia è stata un po' dappertutto oscurata da una pena: ovunque sono andato, in Missioni o « quasi missioni », o in opere non propriamente missionarie, ho sempre sentito lo stesso lamento e la stessa accorata invocazione: « Siamo troppo pochi, siamo insufficienti per l'opera a cui siamo dedicati; è un peccato che non possiamo. per mancanza di persone, realizzare tanto bene che pure è a portata di mano ».

Occorrono braccia!

La Strenna sulle vocazioni

Voi comprendete che il Rettor Maggiore non può rimanere insensibile a questo SOS mentre si rende conto come oggi più che mai il problema dell'evangelizzazione — che non interessa solo le « Missioni » nel senso tradizionale, ma anche i paesi di tradizione cristiana oggi in crisi — è anzitutto problema di uomini, o meglio di vocazioni.

Troppo spesso si restringe il vitale problema dell'evangelizzazione a un quadro di contenuto primariamente economico; mentre la realtà è che i fattori essenziali e fondamentali di essa sono — dopo la grazia di Dio che agisce per opera dello Spirito Santo — gli *annunciatori del Vangelo*. In altre parole: l'evangelizzazione, che è il grande mandato affidato da Cristo alla Chiesa, ha bisogno insostituibile di *vocazioni*, e di *vocazioni adeguate*, sotto ogni aspetto, *alle urgenze ed esigenze dei tempi*.

Avevo già in animo di affidare per quest'anno 1974 alla comune riflessione e allo zelo operativo di tutta la nostra Famiglia, il tema delle vocazioni: questi incontri mi hanno confermato sull'importanza e urgenza di tale Strenna.

Ecco perciò il testo che vi propongo.

Fedeli agli insegnamenti e all'esempio di Don Bosco, tutti i membri della Famiglia Salesiana considerano doveroso coronamento della loro azione educativa:

• orientare e formare VOCAZIONI APOSTOLICHE NELLA CHIESA;

• dedicarsi con particolare cura ai CHIAMATI ALLA VITA SACERDOTALE E CONSACRATA;

• promuovere e incrementare le VOCAZIONI SALESIANE, per adempiere il mandato di continuare nella Chiesa il carisma di Don Bosco.

Come potete constatare, la Strenna è formulata in modo da interessare, anzi impegnare, ogni membro della Famiglia Salesiana, qualunque possa essere la sua posizione personale. In questa santa impresa c'è posto, come c'è responsabilità, per tutti: non c'è che da raccogliere concretamente l'invito e — come Don Bosco diceva — rimboccarsi le maniche.

Per non prolungare troppo questa lettera, aggiungo a parte un breve commento alla Strenna. Ma è mio intendimento che il tema sia ripreso e approfondito dai vari rami della nostra Famiglia, in modo da venire a piani concreti di mentalizzazione e di azione, secondo le peculiari situazioni e possibilità di ogni Istituzione.

I *Bollettini Salesiani* poi, durante l'anno, presenteranno iniziative e idee che servano a tenere vivo l'interesse per il grande problema, e insieme servano a far conoscere esperienze concrete, utili a suscitare l'imitazione.

Ricordo infine a tutti che premessa e anima di un lavoro come questo, d'indole eminentemente spirituale, è la preghiera: è il Signore che in definitiva deve dare l'incre-

LE NUOVE OPERE DEI SALESIANI

IN AMERICA

Cile. Santiago-La Florida: « Casa della Famiglia Salesiana », Centro di spiritualità.

Colombia. Medellín: nuova sede della città dei Ragazzi.

Venezuela. San Félix (Ciudad Guayana): « Centro Don Bosco » per la pastorale giovanile.

IN ASIA

India. Cuddapah (Andra Pradesh): Ospizio e Scuole professionali per interni. • Dimapur (Nagaland): Casa episcopale, Missione, Parrocchia, Scuole medie e superiori con convitto. • Margao (Fatorda): Scuola Professionale, Oratorio. • Selsella (Garo Hills, Meghalaya): Parrocchia Missione, Scuole elementari. • Tamenglong (Manipur): Parrocchia, Missione, Scuole elementari e medie con convitto.

Taiwan. Taipei: Centro giovanile.

IN EUROPA

Italia. Torino: Centro di Pastorale Giovanile per l'Italia.

Jugoslavia. Prvic-Luka: Parrocchia e noviziato (nuova sede).

Spagna. Barcellona-Verneda: Comunità per l'animazione catechetica della

gioventù. • Madrid: Residenza per sacerdoti salesiani universitari. • Vigo: Pensionato per Exallievi studenti e operai.

LE NUOVE OPERE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Attenendosi al prestabilito programma di « ridimensionamento delle opere », anche le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno limitato il più possibile le nuove fondazioni. Quelle realizzate sono — tranne una in Australia — tutte nell'America Latina. E, suggerite dalle pressanti esigenze dell'ora, sono di carattere assistenziale e di promozione sociale.

Australia. Bayswater (Melbourne, Victoria): Scuola parrocchiale infantile ed elementare.

Bolivia. Okinawa (Santa Cruz de la Sierra): Scuola elementare parrocchiale, Catechesi nei villaggi, Collaborazione pastorale in parrocchia.

Brasile. Salvador (Bahia): Centro assistenziale con Orfanotrofio e Scuola elementare e professionale. • Campinas (Sao Paulo): Casa per la Catechesi e la Pastorale.

Colombia. Canaguaro (Pref. Apostolica dell'Ariari): Hogar Campesino, con doposcuola e catechesi.

Uruguay. Ricón del Pino (San José): Centro di promozione sociale.

Per tutte le nuove opere durante il 1973, rendiamo grazie a Dio e alle numerosissime persone buone che ci sono sempre vicine con la loro valida mano.

mento alla nostra sempre modesta fatica, e la preghiera è certamente il mezzo per ottenerlo.

Le opere nuove realizzate durante l'anno

Desidero ora parlarvi delle opere nuove realizzate durante l'anno 1973. Come già ebbi a scrivervi nel dicembre scorso, questi anni sono dedicati principalmente a consolidare le nostre attività, più che a crearne delle nuove. In pratica però nel 1973 abbiamo potuto attuare iniziative di particolare interesse e attualità, nello spirito del Concilio e del nostro Capitolo Generale Speciale.

Fra le iniziative di quest'anno, alcune che meritano segnalazione hanno sede in Roma.

La prima è il *Salesianum*, un « centro di cultura e spiritualità » che sorge (come saprete) accanto alla Casa Generalizia. Aperto a gennaio, è stato sede di molti incontri, convegni, settimane di studio e di ritiro spirituale, per comunità religiose, parrocchiali, e d'ogni genere. Nello scorso novembre — per fare un esempio — le Superiore Generali di tutto il mondo hanno tenuto un importante convegno su « La missione della donna consacrata nel mondo di oggi ».

Attualmente il *Salesianum* ospita il primo « Corso quadrimestrale di formazione permanente », per Salesiani che saranno domani animatori spirituali nelle comunità. A breve intervallo di tempo altri corsi come questo si susseguiranno, e molto ci attendiamo da questa preziosa esperienza rinnovatrice.

Altre iniziative romane sono condotte presso l'*Università Pontificia Salesiana*. Anzitutto una serie di corsi di specializzazione e aggiornamento, iniziati nell'ottobre scorso. I corsi più importanti, come forse avrete già appreso da altre fonti, sono un « Biennio di specializzazione in Teologia » che al termine rilascia il titolo di licenza; un « Biennio di specializzazione in spiritualità », con particolare rilievo per la spiritualità salesiana, aperto a tutti i membri della nostra Famiglia, anche laici; e un « Corso annuale di aggiornamento » per sacerdoti già impegnati nell'attività pastorale. E, per l'anno venturo, è in progetto un « Corso di teologia per laici ».

Sempre presso l'Università Salesiana, alle dipendenze della Direzione Generale della Congregazione, è stato fondato un « *Centro di studi di storia salesiana* », che sta curando una serie di pubblicazioni sulle Missioni salesiane in occasione del loro prossimo centenario, e allo scopo sta coordinando la collaborazione di studiosi nelle varie parti del mondo salesiano.

Come potete comprendere, con queste iniziative l'Università salesiana si pone sempre più su una linea di servizio e di orientamento per la nostra famiglia.

Anche a Torino-Valdocco c'è una novità: da ottobre funziona un *Centro Salesiano di Pastorale Giovanile*, chiamato a svolgere per l'Italia un « servizio di studio, promozione e animazione » nei confronti dei confratelli e dei loro giovani.

Allargando l'orizzonte dall'Italia al resto del mondo salesiano, mi trovo costretto a limitarmi a qualche accenno, con molte omissioni, perché le situazioni e le iniziative nuove e meritevoli di segnalazione non sono poche.

Nelle varie parti del mondo salesiano

A volte si tratta di originali sistemazioni edilizie. Come a *Medellín in Colombia*, dove la vecchia e cadente « Città dei ragazzi » è stata sostituita con una nuova sede in zona collinare (per la cui costruzione i benefattori del posto si sono superati in una commovente gara di generosità); ora i ragazzi della strada studieranno in un ambiente luminoso, che è formativo già per le sue stesse strutture.

Altre volte si tratta di coraggiose opere sociali create in punti periferici, come il *Centro giovanile di Taipei nell'isola di Taiwan;* o il *Patronato agricolo per minori di Porto Velho in Brasile*, che un Salesiano dirige, e due « volontari laici per il terzo mondo » (due sposi) mandano avanti con ammirevole dedizione.

Altre volte ancora si tratta di nuovi modi di presenza, come quella realizzata dai Salesiani dell'Ispettoria spagnola di Madrid a *Bata nella Guinea Equatoriale*. Già il loro tipo di approccio risulta particolarmente delicato, con quella nazione africana giovane e — anche se bisognosa di aiuto — a volte diffidente verso chi giunge dall'esterno; ma risulta significativo il fatto che i nostri sette confratelli che vi lavorano non hanno tagliato i ponti con la loro Ispettoria di origine: continuano a farvi parte, come inviati da essa, e come espressione concreta della sua missionarietà.

Tra i nuovi modi di presenza simpaticamente salesiana devo anche segnalare l'*Angola:* in questo travagliato paese i Salesiani non ci sono, ma ci sono diversi *Exallievi, che hanno aperto scuole*, le dirigono e vi insegnano con la pedagogia di Don Bosco.

Così in *Australia un gruppo di Cooperatori e Cooperatrici* hanno acquistato nel South West Victoria un vecchio albergo e lo hanno trasformato in un *Centro di incontri* dove — con l'animazione e l'assistenza

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per la Famiglia Salesiana; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redazione: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

spirituale dei Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice — si svolgono svariate attività a favore della gioventù femminile, come turni di vacanze estive, giornate di orientamento vocazionale, seminari didattici su argomenti sociali e politici di attualità, eccetera.

Non sono che pochi esempi fra tanti, ma significativi.

Chiamati dal Papa per un servizio qualificato

C'è poi una forma qualificata di servizio verso la Chiesa, al quale il Santo Padre ogni tanto per sua bontà si degna di chiamare qualcuno scelto tra le file degli umili figli di Don Bosco. Durante il 1973, mentre tre Vescovi salesiani hanno lasciato vacante la loro sede (mons. Lehaen per motivi di salute, mons. Boric e mons. Borgatti perché deceduti), altri *quattro figli di Don Bosco sono stati insigniti della dignità episcopale* (mons. Coronado vescovo di Girardot in Colombia, mons. Castillo vescovo coadiutore di Trujillo in Venezuela, mons. Alangimattathil vescovo di Kohima-Imphal in India, mons. Baroi vescovo di Krishnagar pure in India).

Con mons. Baroi, sono 56 i vescovi viventi che la Congregazione salesiana ha avuto la gioia di donare alla Chiesa. E come ricorderete, sua Santità nel concistoro del marzo scorso ci ha fatto la graditissima sorpresa di annunciare che *il nostro venerato confratello monsignor Trochta da quattro anni è Cardinale « in pectore »*.

Sono anche significativi alcuni mutamenti nella (chiamiamola così) « geografia salesiana », avvenuti sempre durante il 1973. Voglio dire di diocesi missionarie prima affidate alla Congregazione Salesiana, che ora vengono considerate mature per passare al clero secolare; come pure di territori missionari troppo vasti, che vengono suddivisi, costituiti in nuove diocesi, e affidati a Vescovi salesiani. È accaduto per esempio in *India*, per le *nuove sedi di Kohima-Imphal e di Tura*. Questi cambiamenti stanno a indicare — a nostro comune conforto — che il lavoro dei Missionari salesiani ha portato buon frutto. E di tutti questi passi in avanti compiuti dobbiamo rendere grazie a Dio che benedice i suoi figli.

L'elenco delle « opere nuove » che vi presento a parte, anche se incompleto, vi metterà in grado di valutare quanto le nostre due Congregazioni — con il vostro indispensabile aiuto — hanno potuto realizzare durante il 1973.

Alcune fortunate scadenze ci attendono

Prima di concludere voglio ancora invitarvi, carissimi Amici della Famiglia Salesiana, a guardare ad alcune fortunate scadenze che ci attendono nell'anno che si apre.

Sono sicuro anzitutto che l'avvenimento ecclesiale dell'*Anno Santo* troverà la Famiglia Salesiana pronta a realizzare il « rinnovamento interiore e la riconciliazione con i fratelli », che sono i traguardi spirituali proposti dal Papa Paolo VI ai veri cristiani. Prendiamo dunque parte, individualmente e come gruppi, e in unione con i vescovi, alle iniziative della Chiesa locale, e animiamole col nostro contributo fattivo, nello spirito del Concilio.

Durante il 1974 poi, i Salesiani commemoreranno anche il *Centenario dell'approvazione delle loro Costituzioni:* sappiano trovare nella ricorrenza un motivo per riesaminare la loro fedeltà a Don Bosco e alla Chiesa.

Ora non mi rimane che porgere a tutti voi un augurio vivo e affettuoso, che estenderete alle vostre famiglie: l'anno che con la grazia di Dio iniziamo, ci sia portatore di quella gioia che ha la sua fonte nella pace col Signore (la vera pace in terra), e nella pace col prossimo, nel quale l'occhio della fede ci porta a vedere il nostro fratello.

Roma, dicembre 1973

Luigi Ricceri

RETTOR MAGGIORE

DON LUIGI RICCERI,

Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, augura col vivo e riconoscente affetto

BUONE FESTE NATALIZIE e BUON CAPO D'ANNO

a tutti i membri della Famiglia di Don Bosco: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Volontarie di Don Bosco, Cooperatrici e Cooperatori, Ex-allievi ed Allievi.
Invia pure un paterno augurio, a tutti i benefattori ed amici delle Opere Salesiane.

Cristo rinasca
nella vita di tutti noi,
rinnovando la nostra fede,
la nostra carità,
il nostro desiderio
di lavorare come Don Bosco
per un mondo più pacifico,
più giusto, più cristiano.